

• INCONTRO CON LIDIA MAGGI

Venerdì prossimo, 31 gennaio, potremo gustare il sapiente intervento della Pastora Battista Lidia Maggi. Con la sua preparazione biblica potrà aiutarci a riflettere sul tema della fatica educativa di genitori, insegnanti, adulti in genere. Per organizzare al meglio la serata è utile segnalare la propria presenza attraverso il QR-Code qui a fianco inquadrandolo con il vostro smartphone.



• GIORNATA DELLA VITA



Domenica prossima, 2 febbraio, festa della Presentazione al Tempio del Signore e giornata della Vita, invitiamo tutte le famiglie che hanno celebrato il Battesimo del loro figlio negli ultimi due anni pastorali a partecipare alla Messa delle 11 a Triuggio. Sarà l'occasione per ringraziare e benedire ancora il Signore per il dono di queste nuove vite e per rivederci dopo quel giorno felice. Al termine ci salutiamo in oratorio con un aperitivo.

• ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI CANONICA

Domenica prossima, 2 febbraio, alle 15.00 in chiesa parrocchiale ci ritroveremo per l'annuale Assemblea Parrocchiale di Canonica. Tra i temi da trattare vorremmo affrontare in particolare il rilancio dell'oratorio domenicale e il maggior coinvolgimento nei servizi legati alla liturgia (lettori, chierichetti, cantori, ...). Ciascuno può partecipare e portare il suo contributo di idee.



• FESTA DELLA GIUBIANA

Se le condizioni meteorologiche e i limiti imposti dai provvedimenti antinquinamento lo permetteranno, domenica 2 febbraio, alle ore 18.00 riprenderemo la tradizione del falò della Giubiana, saltato negli ultimi due anni. Per la conferma vi rimandiamo alle comunicazioni pubblicate sulle pagine social o nei gruppi parrocchiali.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Dona, o Signore, alle nostre sorelle MARIA ASSUNTA VISMARA di Rancate e ROSETTA CAZZANIGA di Tregasio e MARCELLINA ZAPPA di Canonica la pace del tuo perdono e il conforto per quanti le piangono



Anno XVII- N. 20 Periodico
26 gennaio 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



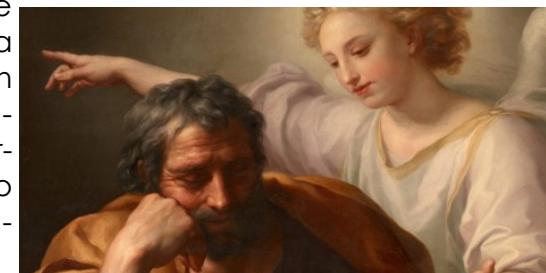
LA PAROLA SPEZZATA

QUALE IL PADRE, TALE IL FIGLIO

I timori di Giuseppe sono legittimi e fondati. Erode il Grande si era fatto temere non solo dai nemici ma, soprattutto, anche dagli amici. Persino alcuni figli e una delle mogli non erano sfuggite alla sua paranoia isterica e omicida. Non è dunque insensata la decisione di stare alla larga dalla Giudea e dal suo re Archelao per tentare fortuna in un angolo remoto e tranquillo della Galilea. I geni (intesi come componenti del DNA) spesso tramandano anche brutti caratteri e brutte abitudini.

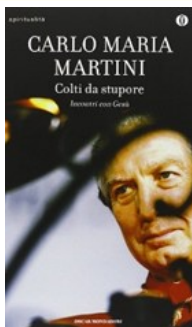
Anche tra Giuseppe e Gesù, nonostante non si tratti di geni o di DNA, c'è una sintonia di carattere e di abitudini. Il carpentiere di Betlemme, infatti, esegue alla lettera le indicazioni che Dio gli dà per mezzo dell'angelo: alzati, prendi, va' nella terra d'Israele. Ed egli fa esattamente così: si alzò, prese e si recò nella terra d'Israele. Così farà anche il Figlio, obbedendo a tutto ciò che aveva udito e visto dal Padre.

Anche se non si tratta di una deduzione rigorosamente scientifica, potremo forse dire che i figli imparano a comportarsi secondo quello che vedono fare dai genitori più che dai cromosomi che essi gli danno. Così anche noi impariamo ad essere cristiani se guardiamo a Gesù e non semplicemente perché siamo scritti in qualche registro.



PRENDI E LEGGI di Betty Crippa

Nonostante siano trascorsi diversi anni dalla morte del Cardinale di Milano, Carlo Maria Martini (ben 12!) i suoi libri sono di un'attualità sconvolgente e meritano di essere letti ancora oggi. Il primo libro del nostro Cardinale che voglio proporvi è "Colti da stupore". Stupore è molto più di una parola! È il saper si meravigliare di tutto ciò che ci circonda, soprattutto delle piccole cose a cui non diamo importanza. Martini, attraverso le sue profonde parole sullo stupore, offre un aiuto prezioso per la vita di ogni persona, cristiana e non. Egli usa il termine stupore per indicare un'emozione travolgente, che accompagna l'incontro con qualcosa o qualcuno più grande di sé. Questo Qualcuno, per il Cardinale, è proprio Gesù Cristo. È un libro redatto con una raccolta di omelie in cui siamo aiutati, lungo i tempi liturgici, a ripercorrere la vita di Cristo, comprendendo in questo modo quanto sia importante il "Farsi prossimo". Attraverso le parole di questo libro siamo anche invitati a fare un percorso che va da un totale senso di fiducia, fino ad un totale abbandono delle nostre vite nelle braccia di Gesù Cristo; cosa che per ognuno di noi non è affatto semplice, ma proprio per questo potrebbe essere un proposito per questo nuovo anno.



DIARIO DI UN GIUBILEO

Terminata la colazione Bernardo e Zita videro uscire dal loro bar uno ad uno tutti i pellegrini. Fuori, sul marciapiede li aspettava la loro guida: Bona, una ragazza di origini corse ma cresciuta a Pisa. Fin da piccola aveva amato viaggiare e così, al momento di scegliere gli studi aveva deciso di fare della sua passione la sua professione. Bona aveva studiato parecchio e per il Giubileo aveva dovuto approfondire bene la storia di tutti i luoghi sacri e di tutte le figure storiche, santi e non, che avevano abbellito questa città, per essere sempre pronta a rispondere a qualsiasi domanda le venisse posta. E i pellegrini non tardarono a metterla subito alla prova. Prima ancora di giungere alla prima meta, una signora del gruppo l'aveva tempestate di interrogativi sulle origini della chiesa che andavano a visitare; un'altra si era inserita nel dialogo per avere dettagli sulla vicenda storica e sul martirio dei santi titolari di quella chiesa che portavano un nome così esotico e curioso. Con grande pazienza Bona raccoglieva dal pozzo della sua memoria ogni possibile dettaglio perché i pellegrini affidati a lei potessero comprendere bene cosa stavano per vedere e quale importanza avevano avuto quelle figure storiche nelle vicende della Chiesa dei primi secoli. Essi si mostravano tutti molto interessati a comprendere meglio il significato e il valore delle pietre, delle opere d'arte, dei luoghi visitati. Come erano diversi dai gruppi di turisti, impegnati solo a fotografare ogni angolo e farsi selfie ogni istante. "È proprio vero!" – capì Bona – "Chi viene a Roma in pellegrinaggio non visita solo un luogo ma vuole farne parte!"



OCCASIONI DI LIBERTÀ

don Damiano

L'ultima settimana di gennaio è tradizionalmente dedicata alla famiglia e alle giovani generazioni con la duplice celebrazione della Festa della Santa Famiglia e l'accento posto sui temi dell'educazione. In questa domenica manterremo la tradizione di sottolineare la centralità della famiglia – come già richiamato anni fa dal Vescovo Dionigi – dedicandogli l'intera giornata a Tregasio. Venerdì prossimo approfondiremo ulteriormente il tema della famiglia con l'aiuto della Pastora Battista LIDIA MAGGI. Con lei potremo confrontarci con le fatiche educative dei genitori di Sansone, un personaggio biblico noto per la sua proverbiale forza ma che fu a suo tempo un figlio discretamente "difficile".

Nell'attesa di ascoltare quanto ha da dirci Lidia Maggi, possiamo avviare la riflessione sull'educazione a partire dagli atteggiamenti quotidiani che viviamo nelle relazioni educative come genitori, insegnanti, educatori in genere.

Tra i compiti più ingrati c'è sicuramente quello di far comprendere quali sono i limiti della libertà di una persona, perché non tutto quello che si vuole diventa un diritto. Capita, quindi, che si debbano dire dei "no" per l'inopportunità, per il rischio o – semplicemente – per l'impossibilità di acconsentire a una richiesta. Accondiscendere alle richieste è la strada immediatamente più facile e indolore ma che non educa. Toglie solo il momentaneo imbarazzo e la fatica del confronto. La psicologa

britannica Asha Phillips ha dato alle stampe nel 2013 un libro dal titolo significativo: "I no che aiutano a crescere" intendendo proprio che il tracciare un confine tra ciò che è opportuno o lecito e ciò che non lo è concorre alla formazione di una personalità sana e matura.

Se il principio di base può essere condiviso, la sola negazione tuttavia rischia di essere arbitraria e controproducente. La prima cosa, infatti, che un figlio chiede davanti a un "no" è: "Perché?". E a quel punto un adulto non capriccioso o umorale deve saper motivare il rifiuto. Il "no" deve sempre essere ragionevole e comprensibile, altrimenti è un arbitrio e verrà rispettato solo per sottomissione; in realtà questo atteggiamento crea i presupposti per una ribellione a quel no e anticipa il fallimento educativo.

Non solo un no deve essere motivato ma non può nemmeno essere una risposta assoluta. Nessuno, non solo i ragazzi, accetta serenamente un rifiuto come risposta. Sia perché qualche volta la richiesta esprime un vero bisogno, sia perché anche i semplici desideri sono spesso legittimi e vanno in qualche modo ascoltati. Ecco allora che accanto ad un no deciso è necessaria una proposta alternativa che soddisfi il bisogno e accolga il desiderio. Educare è anche mostrare i limiti della libertà umana ma senza mortificarla; è condurre le persone alla ricerca della propria strada non di portarli in vicoli senza uscita.

